

Frammento inedito di glossario a un testo poetico ellenistico

Autor(en): **Bastianini, Guido**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Entretiens sur l'Antiquité classique**

Band (Jahr): **48 (2002)**

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-660921>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GUIDO BASTIANINI

FRAMMENTO INEDITO DI GLOSSARIO
A UN TESTO POETICO ELLENISTICO

La sigla *PSI* inv. 3191 (*olim* CNR 80) individua un gruppo omogeneo di frammenti, provenienti da acquisto, che appartengono ad un unico rotolo¹. Questi frammenti presentano, sul *recto*, un testo documentario redatto in una elegante scrittura cancelleresca di modulo ampio, assegnabile alla seconda metà del I sec. d.C., il cui contenuto non è per ora precisabile con sicurezza (sembra di poter riconoscere un'elencazione di nomi di persona), mentre sul *verso* mostrano, redatto in una semibraria del I/II sec. d.C., un testo letterario che risulta essere un glossario relativo ad un testo poetico.

La ricongiunzione diretta tra alcuni dei frammenti e la trascrizione complessiva del *verso* si devono alla dr. Giovanna Menci, la quale, durante il XXI Congresso Internazionale di

¹ Del medesimo lotto di acquisto fanno parte anche altri frammenti di vari rotoli, tutti caratterizzati da un identico aspetto di conservazione (estrema fragilità e colorazione scura, dovuta all'impiego di sostanza oleosa), dei quali alcuni sono già stati pubblicati:

- *Od.* β 269 ss. (*PSI Od.* 4: *PSI* inv. 3774, *olim* CNR 69 [*LDAB* 1998.1356]);
- *Od.* δ 519 ss. (*PSI Od.* 5: *PSI* inv. 3772, *olim* CNR 66-67 [*LDAB* 1998.1446]);
- Apollonio Rodio, I 332 ss. (*PSI* XV 1478 = M. MANFREDI, *Dai Papiri della Società Italiana. Estratto* [Firenze 1966], 1-7: *PSI* inv. 2410, *olim* CNR 78 [*LDAB* 1998.294]);
- Gnomologio a sezioni tematiche (*PSI* XV 1476, parzialmente edito da V. BARTOLETTI, in *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia* [Milano 1966], 1-14 = V. BARTOLETTI, *Scritti 1933-1976*, I.2 [Pisa 1993], 535-548, cfr. *CPF* I 1*** 85, 636-638: *PSI* inv. 2408, *olim* CNR 71-77 [*LDAB* 1998.1056]);
- frammento di fisica epicurea (M. MANFREDI, in *Studi in onore di Francesco Adorno* [Firenze 1996], 31-38: *PSI* inv. 3192, *olim* CNR 81 [*LDAB* 1998.4300]).

Papirologia, tenutosi a Berlino nell'agosto del 1995, in sede di *workshop* presentò il testo con il corredo di uno *handout* comprendente la fotocopia dell'originale con il testo del *verso* e alcune note di commento².

Il testo del glossario risulta disposto nel modo usuale, in colonne non molto ampie: di regola al lemma, allineato sulla sinistra, dopo uno spazio bianco segue sulla destra la glossa corrispondente; talvolta invece il lemma è seguito da una spiegazione che occupa anche il rigo o i righi successivi, rientranti in *eisthesis*. In taluni casi, si ha l'impressione che un nuovo lemma, con la relativa glossa, sia scritto di seguito alla fine di una glossa precedente, oppure che il lemma sia costituito da più parole consecutive, che occupano tutto il rigo, cui segua la spiegazione nel rigo o nei righi successivi. Poiché non è riscontrabile nessun criterio di successione alfabetica, sembra lecito affermare che i singoli lemmi si susseguono secondo l'ordine in cui si trovavano nel testo poetico.

A Giovanna Menci si deve l'aver individuato che la sequenza in fr. B 7, cioè].. ημισυ δ Ασσυρ[, rimanda a Callimaco, fr. 506 Pf. (*inc.sedis*): per quanto, allo stato attuale, non si possa avere certezza assoluta, sembra che queste parole appartengano effettivamente a un lemma e dunque al testo poetico oggetto del glossario. Il frammento è tramandato dall'*Etym.Gen.* in questa forma: ἡμισυ μὲν Πέρσαι†, ἡμισυ δ' Ἀσσύριοι. La *crux* è dovuta all'intollerabile iato, cfr. Pfeiffer *ad loc.*: "anaphorae figura hiatus non excusatur, potius alius casus pro nominativo substituendus, si re vera Callimachi est pentameter". In effetti, nel papiro le tracce prima di ημισυ non sembrano conciliarsi con αι; sembra, anzi, che una lettura plausibile possa essere]ηγ, il che farebbe pensare a un accusativo singolare Πέρσην. Il pentametro sarebbe dunque ἡμισυ μὲν Πέρσην, ἡμισυ δ' Ἀσσύριον e il nostro frammento attesterebbe la lezione giusta.

² Cfr. *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses, Berlin, 13.-19.8.1995*, hrsg. von B. KRAMER, W. LUPPE, H. MAEHLER, G. POETHKE (Stuttgart-Leipzig 1997), I p.XXIX: Donnerstag, 17. August 1995, Workshop 2: Diskussion neuer Texte.

Da ciò deriva l'interesse 'callimacheo' del nuovo testo, tanto più che, come ha già visto Giovanna Menci, vi compaiono glossati anche altri termini non banali (cosa ovvia, in un glossario) che risultano attestati in Callimaco: ἄζωστος in fr. A II 12 (cfr. Call. fr. 620a Pf.) e προχάνη in fr. A II 17 (cfr. Call. *Cer.* 73). Nel loro complesso, i lemmi sembrano far intravedere un testo poetico in distici elegiaci: difficile dire quale fosse l'argomento, ma l'impressione è che ci troviamo in un contesto agonistico e che, più precisamente, si parli di gare equestri a Olimpia.

Il glossario sarà pubblicato da Giovanna Menci il più presto possibile.

DISCUSSION

F. Montanari: Credo utile ricordare che abbiamo un frammento di glossario a Callimaco, restituito da *POxy.* 3328, del II sec. d.C. (dunque cronologicamente vicino a questo papiro inedito): riguarda un'opera conservata, cioè *Inno 3, Dian.*, e la parte rimasta copre i vv.2-12.

Nel *PSI* inv. 3191, fra gli elementi che suggeriscono Olimpia noterei: in fr. A I 21]υ Ταραξίππο[υ; in fr. A II 5 il possibile [Π]ῖσα, glossato con χωριον τ.[(Pisa stava sul corso del fiume Alfeo: cfr. ποταμός al precedente r. 4; e il βασιλεύς del successivo r. 6 potrebbe essere Zeus Olimpio Πισαῖος, cfr. Call. fr. 76,2; fr. 196 Pf.); anche in fr. A I 11-13 la menzione del Peloponneso. È vero che sono citate anche altre aree geografiche, come la Messenia (probabile in fr. A I 8: non lontana da Olimpia) e la Persia (in fr. D+E+F+G 4-5), per non parlare degli Assiri di fr. B 7 (vedi sopra) per cui si è indirizzato il sospetto su Callimaco: ma questi riferimenti risultano meno collegabili al contesto agonistico che sembra emergere. Cfr. fr. 84-85 Pf. per una elegia dedicata a Euticle di Locri, vincitore a Olimpia, alla fine del libro III degli *Aitia*.

L. Lehnus: Se l'autore oggetto del glossario è davvero Callimaco e l'opera è un'elegia, il riferimento più vicino è senz'altro la *Victoria Sosibii* (fr. 384 Pf.). Evidentemente fr. B 7 evoca Callimaco fr. 506 Pf. (tanto più se cade il problema dello iato), come pure ἄζωστος in fr. A II 12 e προχάνη in fr. A II 17: a questi confronti già segnalati aggiungerei anche che μολύβδαινα in fr. A II 2 potrebbe trovare un parallelo nel fr. 512 Pf. μολυβδῖς, e anche nel fr. 31 d, 5 Pf. (*Addenda* vol. II p.109), dove si suggerisce la lettura e integrazione μ]ολύβδ[ινος. Tuttavia, non sono davvero certo che si tratti di Callimaco (l'onomastica non mi

sembra sufficientemente ricercata, ma questa è solo un'impressione). Si potrebbe prospettare la possibilità che si tratti di un autore 'callimacheo' della seconda metà del III o del II sec. a.C., o anche di un contemporaneo come, per fare un nome, Alessandro Etolo (Franco Montanari menziona anche Riano e nota il possibile o probabile Με]σσηνίας di fr. A I 8). Ricordo che Attalo I (in fr. A II 6 potremmo avere]λου βασιλέως, invece di]σου) e gli Attalidi ebbero più legami con il Peloponneso che non i Tolemei, ed ebbero scontri con 'Persiani' (cfr. fr. D+E+F+G 4-5) e 'Assiri', cioè i Seleucidi.

Alcuni suggerimenti: fr. A II 10 επισ... εγγον.[, cfr. Call. fr. dub. 735 γόνου... ἔπισσα; frr. D+E+F+G 3 εὐπ[π-?; frr. D+E+F+G 9 πλ[ηθυν]τικῆς?

R. Hunter: Fr. A II 15: in view of the gloss διακτωρ.[, the lemma κόσμος might be 'judge, controller' (κοσμητής), cfr. LSJ s.v. κόσμος III.

Frr. D+E+F+G 10: lemma χιραλερι: the horses rather than the jockeys? Gloss τρα[χεῖς *vel* τρα[υμα(τα)]? The gloss in Hesychius (χιραλέους· τοὺς πόδας κατειργασμένους) needs further thought.

F. Montanari: In fr. A II 3 lemma [].μελανδρως: probabile il riferimento a un pesce, una specie di tonno; è attestato anche l'aggettivo ὑπομελανδρωδης, che forse potrebbe in qualche modo spiegare le lettere mancanti all'inizio del lemma nel nuovo rigo. In questo caso, si può immaginare un buon collegamento con μολύβδαινα, al precedente r. 2, nel senso di "piombino della lenza".

Alcuni suggerimenti. In fr. A II 9 pare che ci sia χλωρόν glossato con νέον, dunque nel senso di "fresco, giovane, fiorente": potrebbe avere un legame con επισ... nel seguente r. 10, ricordato prima da Lehnus, che vuol dire "nato in seguito, discendente", riferito a persona giovane. Frr. D+E+F+G 7: dalla fotografia, non sembra che nella glossa ci sia spazio bianco dopo τοιαύτης: parrebbe dunque possibile τ]ης τοιαύτης ὕλη[ς.

